



Città metropolitana  
di Venezia

PROT. 72471  
DEL 12/11/19

Area Ambiente

**COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

*(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)*

**Parere n. 15 Seduta del 04.11.2019**

Referente di Progetto: Ing. Pietro Paoli  
Gruppo di Lavoro: D.ssa. Anna Perini; Ing. Mirco Zambon (ARPAV)

OGGETTO: GENERAL BETON TRIVENETA SPA  
Intervento: *Impianto di produzione calcestruzzo – Modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione.*  
Comune di localizzazione: Fossalta di Portogruaro (VE) – Via Martin Luther King  
Procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 44435 del 08.07.2019 la società General Beton Triveneta S.p.A. ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'effettuazione di una modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione. L'attività è sita in Via Martin Luther King in comune di Fossalta di Portogruaro.

In data 19.07.2019 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale. La comunicazione agli enti territoriali interessati è avvenuta in data 22.07.2019 (nota prot. 48199 del 22.07.2019).

**OSSERVAZIONI**

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 51004 del 05.08.2019 è pervenuta il parere del Comune di Fossalta di Portogruaro, Area Lavori Pubblici, Edilizia ed Urbanistica che esprime parere edilizio-urbanistico relativo al progetto, per quanto di competenza, favorevole.

**INTEGRAZIONI:**

Il gruppo istruttorio, dopo aver analizzato la documentazione di progetto, ha formulato una richiesta integrazioni (nota prot. 60996 del 23.09.2019) relativamente ai seguenti temi:

*1. Si evidenzia che il sito confina a Nord-Est con attività agricole e non con attività produttive su tutti i lati, come invece riportato nello Studio Preliminare Ambientale. Si chiede pertanto di aggiornare la documentazione.*

*2. Sia chiarita, in via definitiva, la capacità di stoccaggio del silos destinato a contenere le PFA,*

indicandola sia in Mg che in m<sup>3</sup>.

3. In relazione alla depurazione delle acque, si evidenzia che lo schema del processo depurativo allegato alla documentazione di progetto non è conforme alla descrizione del trattamento acque meteoriche presente nella relazione dello Studio Preliminare Ambientale. Si chiede, pertanto, di fornire una relazione tecnica descrittiva di dettaglio di tutti i sistemi, sia a circolo chiuso che aperto. Si evidenzia infine che la planimetria fornita dà evidenza di alcuni punti di scarico privi di adeguata descrizione: si forniscano elementi anche in tal senso.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 68858 del 24.10.2019 sono pervenute delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale consistenti nella:

- a) Studio Preliminare Ambientale, riportante il corretto intorno dell'impianto, le capacità di stoccaggio dei silos per le ceneri sia in Mg che in m<sup>3</sup>, aggiornamento della sezione relativa agli scarichi idrici;
- b) Nuova planimetria degli scarichi delle acque meteoriche, aggiornata ad ottobre 2019, a colori, in cui è stato messo maggiormente in evidenza dove vengono fatte confluire le acque;
- c) Schema corretto dell'impianto di depurazione.

## PREMESSA

L'azienda General Beton Triveneta spa intende potenziare l'impianto di betonaggio sito nel comune di Fossalta di Portogruaro (VE) in via Marin Luther King, già oggi operativo ed in possesso dell'autorizzazione AUA per il recupero di rifiuti non pericolosi, rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia con determinazione n. 1420/2018.

Scopo del progetto proposto è la richiesta di incrementare i quantitativi annui massimi autorizzati di rifiuti in ingresso, costituiti da ceneri di combustione polverizzate, passando da 2.400 ton/a a 4.000 ton/a senza apportare alcuna modifica né alle strutture impiantistiche esistenti, né al processo produttivo.

La modifica richiesta ricade tra i progetti di infrastrutture (punto 7) indicate alla lett. z.b) dell'Allegato IV – "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9" - alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, soggetta pertanto a verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

L'attività di recupero soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA è riconducibile all'operazione R5 svolta dall'azienda per una soglia di operatività superiore a 10 ton/g. L'impresa svolge, inoltre, attività R13 sui rifiuti conferiti da terzi e attività produttiva di calcestruzzo non inerente la gestione rifiuti.

Visto che per il sito non era mai stata presentata la verifica di assoggettabilità alla VIA, lo studio preliminare di impatto ambientale presentato dal proponente prende in considerazione l'intera attività aziendale, (gestione rifiuti R5 e R13 e produzione calcestruzzo), anche se la messa in riserva di rifiuti (R13) e l'attività produttiva non rientrano nel campo di applicazione della VIA.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

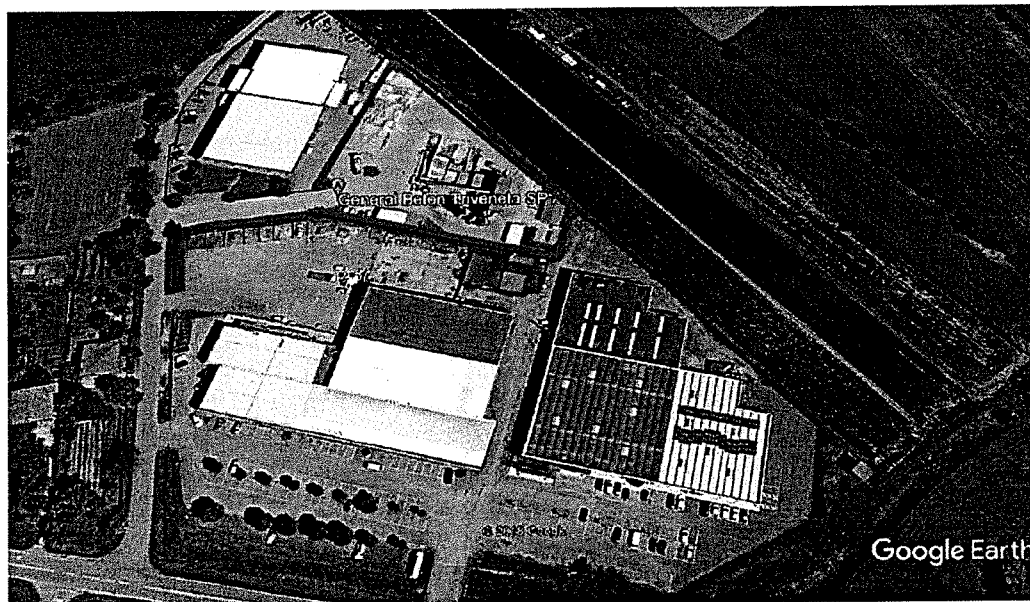
L'area oggetto d'insediamento dell'attività suddetta è inserita nel Comune di Fossalta di Portogruaro (VE), in via Martin Luther King ed è di proprietà della stessa Azienda.

L'area, censita al Foglio n. 16 del Comune di Fossalta di Portogruaro, mappale 450, è compresa in zona produttiva "D" e ha un'estensione di circa 4.985 mq.

L'impianto in oggetto è inserito nell'area industriale di Fossalta e presenta, nei suoi dintorni, solo attività produttive e commerciali. In particolare, confina su tutti i lati con attività produttive ad eccezione del lato nord-est prettamente agricolo.

Il sito è recintato su tre lati con rete metallica e barriera verde e sul lato ovest con barriera in legno, poggiata su basamento in calcestruzzo, per un'altezza totale di circa 4 m. L'area è accessibile tramite un unico passo carraio posizionato sul lato sud-ovest dell'impianto, chiuso da cancello ad apertura manuale. L'unità abitativa più prossima è a circa 80 m dal confine dell'insediamento. Nella figura seguente viene evidenziata l'area in argomento.

*Fig.1- Ortofoto con area General Beton Triveneta di Fossalta*



## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Stato di fatto

Presso l'impianto di via Martin Luther King a Fossalta di Portogruaro, la General Beton Triveneta SpA svolge attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato, all'interno della cui miscela vengono utilizzati, come sostituti di materie prime propriamente dette, rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri di combustione. Presso il sito sono presenti quattro fabbricati: uno destinato ad uso uffici, uno destinato al deposito polistirolo (in alcuni casi usato per la preparazione del calcestruzzo), uno destinato al deposito additivi e attrezzature e contenente l'impianto produttivo e uno dove sono ubicati i servizi igienici.

L'impianto è costituito da un gruppo di strutture in cemento armato e da un gruppo di strutture metalliche assemblate in cantiere le cui parti principali sono di seguito riportate:

- impianto di stoccaggio inerti costituito da n. 4 tramogge per il deposito delle diverse classi granulometriche degli inerti;
- n. 3 silos metallici per lo stoccaggio del cemento;
- n. 1 silos per lo stoccaggio delle rifiuto costituito da ceneri-PFA;
- coclee tubolari metalliche per il trasporto del cemento dai silos al dosatore dell'impianto e da questo al carico della betoniera;
- gruppo bilancia per la pesata e relativi nastri trasportatori gommati fino al carico in betoniera;

- gruppo dosatore per la pesatura del cemento;
- cabina nella quale sono alloggiati tutti gli organi di protezione e comando elettrici e pneumatici per la pesatura e il carico dei materiali e dove opera il personale preposto usufruendo di un sistema informatico di automazione dipendente dalla centrale.

Le strutture di cemento armato sono costituite da:

- vasche interrate impermeabilizzate per il recupero delle acque di lavaggio e il loro riciclo nella produzione di calcestruzzo;
- platea per l'installazione dell'impianto e dei silos di stoccaggio dei leganti.

I silos sono costruiti in materiale metallico e sono dotati di idonei dispositivi anti-scoppio e di un adeguato sistema di abbattimento delle polveri. Sono, inoltre, dotati di un sistema elettronico di controllo della pressione di carico e del livello di materiale contenuto, con una riserva del 10%. Per loro natura i silos non consentono la fuoriuscita del materiale.

Gli spazi scoperti del sito sono, invece, destinati a:

- Deposito materie prime inerti;
- Transito e movimentazione mezzi;
- Area verde lungo tutto il confine del sito;
- Deposito temporaneo rifiuti prodotti;
- Area lavaggio mezzi;
- Parcheggio automezzi.

Tra le attrezzature presenti, quelle utilizzate nel processo di recupero delle ceneri (PFA) sono le seguenti:

- 1 silos metallico per lo stoccaggio del rifiuto della capacità di 90 mc (120 ton).
- coclea tubolare metallica per il trasporto del rifiuto dal silos alla bilancia dei leganti;
- bilancia per la pesata del rifiuto prima del dosaggio assieme agli altri leganti;
- coclea tubolare metallica per il trasporto della miscela di rifiuto (PFA) e altri leganti alla betoniera.

La superficie del sito è in parte pavimentata in calcestruzzo ed in parte impermeabilizzata mediante conglomerato bituminoso percorso da due distinte reti di raccolta delle acque: una per la raccolta delle acque meteoriche e l'altra per la raccolta delle acque di processo.

## **Descrizione sintetica attività produttiva attuale**

Le materie prime utilizzate dalla General Beton Triveneta S.p.A. nella produzione di calcestruzzo preconfezionato comprendono inerti, leganti, additivi e acqua. La potenzialità teorica (dati di targa) dell'impianto, che funziona su una linea, consente una produzione di calcestruzzo fino a 90 m<sup>3</sup>/h.

All'interno di tale processo produttivo si inserisce il recupero del rifiuto, costituito esclusivamente da PFA (Pulverized Fly Ash – ceneri di combustione polverizzate) e individuato dai codici CER 100102 e 100117. Tale rifiuto viene stoccato in un silos da 90 mc e, successivamente, alimentato all'interno dell'impasto del calcestruzzo, migliorando le caratteristiche di durabilità e di resistenza dello stesso.

Lo stoccaggio del succitato rifiuto rappresenta una messa in riserva funzionale all'attività di recupero.

La gestione tecnico-produttiva dei quantitativi di rifiuto trattati viene effettuata attraverso delle "ricette" (pesi) che vengono impostate dal quadro comandi. Sulla base della "ricetta" prescelta, la pesa cemento/rifiuto aziona le coclee di estrazione dal silos fino al raggiungimento del quantitativo prescelto. La pianificazione della produzione prevede ricette tali per cui i quantitativi di ceneri non eccedano il limite autorizzato.

Con riferimento alla disciplina della gestione rifiuti, l'utilizzo del PFA per la produzione di calcestruzzo si configura come recupero effettivo (operazione R5), che viene effettuato dall'azienda in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione AUA rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia con determinazione n. 1420/2018.

I rifiuti e i quantitativi che l'azienda è autorizzata a gestire sono riportati nella tabella seguente:

**Tab.1 – Tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati**

| Tipologia ex DM 05/02/1998 | Descrizione tipologia   | Attività di recupero | Codice CER       | Quantità istantanea massima di stoccaggio (Ton) | Quantità max annua trattata (Ton/a) |
|----------------------------|---|----------------------|------------------|---|-------------------------------------|
| 13.1                       | Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali | R13-R5               | 100102<br>100117 | 120   | 2.400                               |

I rifiuti vengono conferiti all'impianto da imprese e mezzi autorizzati: all'arrivo viene effettuata la verifica dei documenti di accompagnamento del rifiuto, viene effettuata la pesatura dello stesso e la annotazione sul registro carico/scarico rifiuti.

Le ceneri vengono trasportate con semirimorchi stradali ermeticamente chiusi e trasferite nel silos mediante un sistema pneumatico di pompaggio, escludendo così nelle normali condizioni di esercizio, un suo spandimento sul terreno.

Lo stoccaggio del rifiuto, così come quello del cemento e della calce (materie prime), viene effettuato direttamente all'interno di silos. Un silos viene utilizzato per lo stoccaggio del rifiuto costituito da cenere PFA e tre silos, di volume totale pari a 190 mc, sono utilizzati per lo stoccaggio dei leganti (materie prime).

Lo stoccaggio dei materiali inerti (ghiaia e sabbia - materie prime), invece, viene fatto in tramogge a terra e, solo in caso di surplus di materiale, direttamente sul piazzale esterno, in cumuli ordinati e separati a seconda della granulometria.

L'impianto produttivo è, infatti, idoneo a trattare inerti in polvere o granulari, ceneri provenienti da centrali termoelettriche, cementi, acqua e additivi specifici per calcestruzzi di uso industriale.

Il rapporto tra i materiali inerti, i rifiuti costituiti da ceneri di combustione, i leganti e l'acqua può variare di volta in volta a seconda della "ricetta" utilizzata. È, quindi, difficile rapportare il quantitativo di rifiuti ricevuti con il quantitativo di calcestruzzo prodotto; indicativamente, con le ricette attuali, le ceneri sono circa il 4% rispetto agli inerti utilizzati per la produzione.

Come detto precedentemente i rifiuti PFA e gli altri leganti (calce e cemento) vengono movimentati dagli automezzi direttamente sui silos tramite sistema pneumatico; gli inerti, invece, vengono stoccati direttamente nelle tramogge componenti l'impianto; solo in rari casi l'eccedenza degli inerti viene stoccata all'aperto sul piazzale e viene poi caricata sulle tramogge attraverso pala gommata. Dalle tramogge componenti l'impianto, con controllo elettronico, vengono caricati, nelle quantità volute, sulla bilancia da dove, tramite nastro trasportatore, vengono inseriti nelle autobetoniere.

I leganti e il rifiuto PFA vengono scaricati dalla coclea tubulare metallica, che movimentata il materiale dal silos al dosatore.

Dal quadro di comando viene selezionata la quantità d'acqua necessaria per la ricetta, che viene caricata direttamente in autobetoniera tramite tubazione idraulica.

Nell'impasto sono presenti anche additivi che vengono normalmente depositati in fusti e IBC all'interno dell'edificio.

Per particolari prodotti, che rappresentano, comunque, la minima parte della produzione, può essere inserito nell'impasto anche del polistirolo (materia prima) al fine di ottenere un prodotto più leggero: il polistirolo, depositato all'interno di apposito edificio, viene caricato direttamente in autobetoniera mediante apposito sistema di carico ad aria in pressione.

Effettuata l'operazione di carico, la betoniera procede alla mescolazione ed impasto del calcestruzzo per

renderlo pronto per la consegna al cliente.

Dal punto di vista della gestione/recupero effettivo del rifiuto si evidenzia, quindi, che questo coincide con la fase di produzione del calcestruzzo, in cui il rifiuto PFA è recuperato, come sostituto di una materia prima.

Il recupero, quindi, non prevede alcun tipo di trattamento sul rifiuto, se non la miscelazione dello stesso con gli altri costituenti della miscela (calce, cemento, sabbia, ghiaia, additivi e acqua).

Si evidenzia che l'attività produttiva, non è continua durante gli orari di apertura dell'impianto. Attualmente lo sfruttamento dell'impianto è molto al di sotto della reale capacità produttiva dell'intera struttura (pari a 90 mc/h).

In conseguenza del tipo di lavorazione eseguita non sono presenti rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti ricevuti da terzi, che vengono interamente e completamente utilizzati nel ciclo produttivo, senza produrre alcun tipo di scarto.

Gli unici rifiuti prodotti dall'azienda e gestiti in deposito temporaneo, con deposito in cumuli sul piazzale esterno, sono residui di calcestruzzo e fanghi ispessiti delle vasche di raccolta delle acque del piazzale. Tali rifiuti sono prodotti dalla generale attività dell'azienda e non sono correlabili, da un punto di vista quantitativo né qualitativo, alla gestione del rifiuto conferito da terzi.

Di fronte all'area di deposito temporaneo, è presente una caditoia che permette di far convogliare i liquidi di dilavamento del rifiuto o i liquidi derivanti dall'ispessimento dei fanghi, nuovamente alle vasche di raccolta.

L'impianto è provvisto di sei punti di emissione (camini A ÷ F), debitamente autorizzati dalla determinazione della Città Metropolitana di Venezia n. 1420/2018, come riportato nella tabella seguente:

**Tab.2 – Punti di emissione autorizzati**

| Camino n. | Provenienza effluente |
|-----------|-----------------------|
| A         | Dosaggio cemento      |
| B         | Carico autobetoniere  |
| C         | Stoccaggio leganti    |
| D         | Stoccaggio leganti    |
| E         | Stoccaggio leganti    |
| F         | Stoccaggio ceneri PFA |

Tutti i camini hanno forma circolare, direzione di scarico verticale e diametro compreso tra 0,1 m e 0,18 m.

Si evidenzia che tutti i camini sono dotati di appositi filtri di abbattimento delle polveri. In particolare sono presenti sistemi di abbattimento delle emissioni sui silos di messa in riserva del rifiuto (punto di emissione F) e per lo stoccaggio dei leganti (punti di emissione C, D, E), sulla bilancia dei leganti (punto di emissione A) e sul sistema di aspirazione dal punto di carico in autobetoniera (punto di emissione B).

I filtri montati sono filtri silotop, adatti a trattenere le polveri di cemento e le ceneri PFA.

L'azienda effettua annualmente le indagini di autocontrollo mediante un laboratorio esterno accreditato, da cui si evince il rispetto dei limiti imposti, come da rapporti di prova allegati alla documentazione di progetto.

Per quanto attiene l'ambiente idrico, nell'impianto vengono prodotti i seguenti reflui:

- Acque provenienti dal processo produttivo di calcestruzzo;
- Acque di dilavamento meteorico;
- Acque di scarico dei servizi igienici

Con riferimento alla Planimetria T.U. Scarichi idrici ottobre 2019, trasmessa dall'Azienda in risposta alla richiesta di integrazioni da parte di CMV, di seguito si riporta una descrizione del sistema idrico dello stabilimento

Tutto il piazzale è pavimentato e dotato di rete di raccolta delle acque. Le sole parti lasciate a verde sono quelle lungo il confine aziendale.

#### *Acque provenienti dal processo produttivo del calcestruzzo*

L'impianto di produzione del calcestruzzo non produce scarichi idrici. Tuttavia, all'interno del sito produttivo, si effettuano anche le operazioni di lavaggio delle autobetoniere, una volta rientrate dopo il

conferimento del calcestruzzo al cliente.

L'area di pertinenza dell'impianto produttivo (area sottostante i silos e la bocca di carico dei mezzi), la zona adibita a lavaggio delle betoniere e quella usata per il deposito temporaneo dei rifiuti è dotata di pendenze tali da far confluire l'intera acqua di prima pioggia e di lavaggio delle autobetoniere su vasche di accumulo, per il suo completo riutilizzo nella produzione del calcestruzzo, eliminando così ogni interferenza di acqua potenzialmente contaminata con l'ambiente circostante. In caso di necessità d'acqua aggiuntiva, mediante apposita tubazione potrebbe essere riciclata acqua meteorica di dilavamento dalla vasca di decantazione dell'impianto di depurazione invece dell'invio allo scarico.

#### Acque dal dilavamento meteorico

L'intera area di piazzale, con l'esclusione di quella che raccoglie le acque provenienti dal processo produttivo, quella di deposito temporaneo dei rifiuti e quella lasciata a verde, è pavimentata e dotata di pendenze costruttive che fanno sì che tutta l'acqua meteorica confluisca in due scoline agricole poste sul lato nord-est e sul lato sud dell'area. Come si evince dalla planimetria T.U. Scarichi idrici di ottobre 2019 di cui sopra, le acque meteoriche che dilavano la parte sud del piazzale (area evidenziata in planimetria con tessitura di colore azzurro) confluiscono nella scolina agricola posta sul lato sud dell'impianto, senza subire alcun tipo di trattamento. Tale area, infatti, è un'area di passaggio in cui non avviene alcun tipo di deposito o lavorazione.

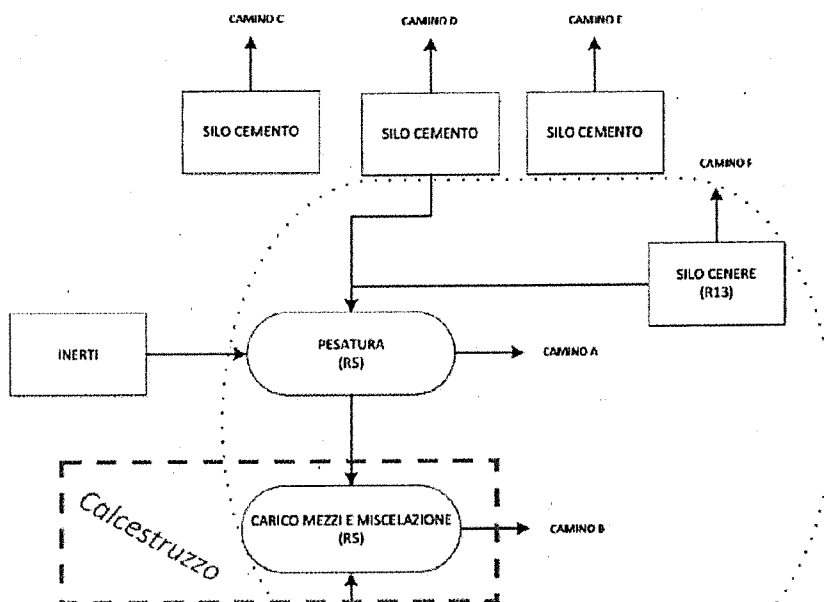
Viceversa, le acque meteoriche che dilavano la parte nord del piazzale (area evidenziata in planimetria con tessitura di colore rosso), prima di confluire negli scarichi in scolina agricola posta sul lato nord-est del sito, vengono trattate in due impianti di depurazione, entrambi posizionati lungo il lato nord-est del piazzale, e dotati di una vasca di decantazione e di una vasca di decantazione e di disoleazione tramite cuscino assorbente, come rappresentato nello "Schema di trattamento acque piazzale", trasmesso a seguito della richiesta di integrazioni. Il processo di decantazione è supportato da trattamenti con flocculante a pH controllato. L'area di piazzale dotata di questo sistema di raccolta è adibita a transito, movimentazione mezzi e deposito materiale.

#### Acque dei servizi igienici

Le acque dei servizi igienici sono raccolte in una vasca a tenuta e periodicamente smaltite come rifiuti.

Di seguito viene riportato lo schema a blocchi semplificato del processo valido anche nello stato di progetto, descritto nel capitolo successivo.

Fig.2 – Schema a blocchi semplificato del processo produttivo



## Stato di progetto

Il progetto di modifica non prevede alcuna variazione rispetto alle strutture esistenti, alle attrezzature utilizzate e al lay-out dell'impianto.

Non sono previste modifiche al processo produttivo sopra descritto né alle tipologie di rifiuti trattati.

L'unica modifica richiesta è un aumento del quantitativo annuo trattabile delle ceneri, dalle 2400 ton/a attuali a 4000 ton/a di progetto, mantenendone invariato il quantitativo istantaneo, come rappresentato nella tabella seguente.

*Tab.3 – Tipologia e quantitativi di progetto autorizzati*

| Tipologia ex DM 05/02/1998 | Descrizione tipologia   | Attività di recupero | Codice CER       | Quantità istantanea massima di stoccaggio (Ton) | Quantità max annua trattata (Ton/a) |
|----------------------------|---|----------------------|------------------|---|-------------------------------------|
| 13.1                       | Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali | R13-R5               | 100102<br>100117 | 120   | 4.000                               |

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione vengono presi in esame gli strumenti di pianificazione territoriali e settoriali riferiti all'area in argomento e all'attività proposta nonché una verifica di conformità dell'intervento rispetto agli strumenti stessi.

Di seguito si riportano in sintesi le conclusioni riferite agli aspetti collegati all'iniziativa proposta relativamente agli strumenti territoriali considerati:

### P.I. e P.A.T. del Comune di Fossalta di Portogruaro

Dall'analisi dello strumento urbanistico comunale risulta che l'area di pertinenza della GENERAL BETON TRIVENETA SpA dove è ubicato l'impianto, secondo il Piano degli Interventi del Comune di Fossalta di Portogruaro, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 22/12/2014, è classificata come D – "Zona produttiva", sottozona D2/1, secondo l'art. 28 delle N.T.O.

Il P.I. e il P.A.T. del Comune di Fossalta di Portogruaro si inseriscono in un ambito di pianificazione sovracomunale riassumibile come:

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC )
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza (PAI)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Da quanto riportato nella Valutazione Ambientale Strategica elaborata per il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Fossalta di Portogruaro, emerge che l'area su cui sorge l'attività della General Beton



Triveneta Spa non risulta interessata da alcun intervento di modifica previsto dai diversi piani, rientrando interamente in un'area industriale/commerciale esistente e stabile.

Per quanto riguarda eventuali vincoli e criticità rispetto all'area in argomento, con riferimento al PAT del Comune di Fossalta di Portogruaro, emerge quanto segue:

- dalla *Carta dei Vincoli* risulta che sull'area non sussistono vincoli ambientali di alcun genere. Si evidenzia la presenza di un vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004 appena al di fuori dell'area d'impianto per la presenza del corso d'acqua che fiancheggia la strada SS 14.
- dalla *Carta delle Fragilità* risulta che l'area non è soggetta a rischio idrogeologico né a rischio di subsidenza.

*Alla luce di quanto sopra illustrato si può concludere che l'area produttiva di General Beton Triveneta spa sita in via Martin Luther King in comune di Fossalta di Portogruaro è compatibile con l'utilizzazione attuale del territorio e che non sussistono vincoli ostativi all'attività prevista e che nessuna disposizione prevista dal PI e dal PAT è in contrasto con il progetto in esame.*

### **Siti Natura 2000**

In riferimento ai siti della Rete Natura 2000, all'interno dei confini comunali è presente il SIC "Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore" (IT3250044), che dista circa 140 m in linea d'aria dal confine dell'insediamento. All'esterno dei confini comunali la ZPS più vicina è l'"Ambito fluviale del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore" (IT3250012), che dista dall'impianto circa 5 Km in linea d'aria.

### **Strumenti di pianificazione settoriale**

L'attività di recupero di rifiuti costituiti dalle ceneri di combustione rientra pienamente nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti originatesi dalle attività commerciali e industriali, in conformità alle indicazioni del Piano Regionale del Veneto sulla Gestione dei Rifiuti, attraverso la riduzione del quantitativo di rifiuti conferiti in discarica e la sostituzione, all'interno di un processo produttivo, di una materia prima con un rifiuto che ha caratteristiche tecniche perfettamente compatibili con il processo stesso.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

In questo quadro viene sinteticamente descritto lo stato delle seguenti componenti ambientali, potenzialmente interferenti col progetto in esame:

- *Atmosfera*
- *Ambiente idrico*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Sistema paesaggio*
- *Rumore*
- *Viabilità*
- *Capacità di carico dell'ambiente*

### **Atmosfera**

Dal punto di vista climatico, la Provincia di Venezia viene definita come area "temperata umida ad estate calda": ha, cioè, un clima simile a quello della pianura padana retrostante, caratterizzato da inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose, anche se un po' meno rigido, in quanto mitigato dalla presenza del mare.

La provenienza preferenziale del vento durante tutto l'arco dell'anno è Nord – Est. Per quanto riguarda la velocità dei venti in media, si nota come questa sia di 1,4 m/s.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Fossalta di Portogruaro si inserisce nel più ampio contesto della pianura veneta, da anni, ormai, interessata da fenomeni significativi di inquinamento atmosferico e, relativamente alla zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012, rientra nella zona "Bassa Pianura e colli".

Nel comune di Fossalta di Portogruaro non sono presenti stazioni di monitoraggio di ARPAV della qualità dell'aria. Per la valutazione, quindi, sono stati presi a riferimento i dati della stazione di Portogruaro, che è la più vicina al sito di analisi, dove viene misurato solo il valore del PM<sub>2,5</sub>.

In detta stazione la media annuale 2017 della concentrazione di PM<sub>2,5</sub> è risultata inferiore al valore limite, riscontrando una concentrazione pari a 24 e 23 µg/mc per il "semestre caldo" e per il "semestre freddo" rispettivamente.

### **Ambiente idrico**

Dal punto di vista idrografico il Comune di Fossalta di Portogruaro si trova all'interno del bacino del Lemene e, in particolare, l'area d'impianto è situata all'interno del Bacino Scolante nella Valle Grande.

Nell'area comunale il sistema idrografico superficiale fa capo al bacino di alimentazione del Tagliamento che, a ovest del suo percorso, lungo il confine tra l'alta e la bassa pianura, ha instaurato una serie di risorgenze disposte su tre allineamenti principali. Il territorio in esame è attraversato dalle due rogge principali del Taglio e della Lugugnana che seguono un loro percorso autonomo fino alla foce lagunare. L'impianto dell'azienda General Beton Triveneta SpA si trova nei pressi della Roggia Lugugnana che attraversa tutto il territorio comunale di Fossalta lungo una direttrice NO-SE.

Vicino al sito oggetto della presente indagine è presente una scolina agricola dove l'azienda scarica le acque meteoriche.

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, è stato preso in considerazione l'unico punto di campionamento nelle vicinanze: la stazione n. 1113 lungo il Canale Lugugnana nel Comune di Fossalta di Portogruaro, in località Fratta, posizionato a monte del sito di interesse. Nella rete di monitoraggio di ARPAV non è presente alcun punto di monitoraggio posizionato a valle dell'impianto. Da quanto si evince dal rapporto sullo "Stato delle acque superficiali del Veneto" pubblicato da ARPAV per l'anno 2017, per la stazione di monitoraggio n. 1113 viene indicato uno stato ecologico (indice LIMeco) "scarso" e uno stato chimico "buono". La situazione è rimasta stabile negli ultimi 3 anni.

Dal rapporto sullo stato delle acque sotterranee di ARPAV relativo all'anno 2017 si rileva che per il bacino della "Bassa Pianura Settore Tagliamento", su 4 punti di monitoraggio campionati, 2 sono risultati in stato qualitativo "buono" e 2 in stato "scadente" dal punto di vista chimico (secondo quanto previsto dal D.Lgs 30/2009). La bassa qualità dello stato chimico di alcuni punti di monitoraggio del bacino è imputabile a presenza di inquinanti inorganici al di sopra dei limiti di legge, in particolare ione ammonio, cloruri, solfati e boro.

In nessun caso l'attività aziendale del sito può influire sulla qualità delle acque sotterranee della zona.

### **Suolo e sottosuolo**

Il territorio comunale di Fossalta di Portogruaro ricade nella fascia di passaggio tra la bassa pianura friulana e la piana costiera e rientra nel dominio deposizionale del fiume Tagliamento.

L'assetto morfologico è pressoché pianeggiante, con debolissima inclinazione, nell'intorno dell'1,5%. L'area d'impianto è situata ad un'altezza compresa tra i 5 m e i 6 m sul l.m.m e non è situata in corrispondenza di dossi fluviali.

Dal punto di vista litologico, l'area in esame presenta in superficie depositi alluvionali a granulometria media, costituiti in maniera prevalente da sabbie e limi. A partire dal piano campagna si riscontra la presenza di una modesta falda freatica e di varie falde in pressione. Nell'area in esame la profondità della falda si attesta tra i 100 e i 150 cm dal p.c.

Dal punto di vista sismico, ai sensi della DCR Veneto n. 67 del 3/12/03 in applicazione dell'O.P.C.M.

3274/2003, il territorio comunale è compreso nell'area classificata come zona 3 - "Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti".

### Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico, l'impianto è situato in una zona produttiva stabile, localizzata all'esterno dei centri abitati. Secondo quanto indicato nella Carta del Paesaggio del PAT comunale, l'area produttiva si trova classificata come "area urbanizzata" ed è descritta come "area urbanizzata caratterizzata da densità e destinazioni d'uso differenti e centri storici". L'area confina con un'area classificata, dal punto di vista del paesaggio, come "a seminativi".

### Rumore

Il Comune di Fossalta di Portogruaro ha provveduto alla classificazione del territorio comunale ai fini della tutela dall'impatto acustico approvando il Piano di Classificazione Acustica con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 23/09/2014.

La ditta GENERAL BETON TRIVENETA SpA ricade all'interno della Classe V delle "Aree prevalentemente industriali", per le quali valgono i valori di emissione e immissione riportati nella tabella seguente.

Tab.4 – Valori limite acustici in relazione alle classi di destinazione d'uso

| ZONIZZAZIONE                           | LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE <sup>(*)</sup> |                           | VALORI LIMITE DI EMISSIONE |                           |
|--|--|---------------------------|----------------------------|---------------------------|
|  | Diurno<br>(06:00-22:00)                      | Notturno<br>(22:00-06:00) | Diurno<br>(06:00-22:00)    | Notturno<br>(22:00-06:00) |
| I – aree particolarmente protette      | 50   | 40                        | 45                         | 35                        |
| II – aree prevalentemente residenziali | 55   | 45                        | 50                         | 40                        |
| III – aree di tipo misto               | 60   | 50                        | 55                         | 45                        |
| IV – aree di intensa attività umana    | 65   | 55                        | 60                         | 50                        |
| V – aree prevalentemente industriali   | 70   | 60                        | 65                         | 55                        |
| VI – aree esclusivamente industriali   | 70   | 70                        | 65                         | 65                        |

(\*) È il valore riferito al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti.

L'area d'impianto confina con una zona rientrante in classe IV – "Aree di intensa attività umana".

### Viabilità

L'area del comune di Fossalta di Portogruaro è caratterizzata dalla presenza di un sistema infrastrutturale caratterizzato da tre grandi sottosistemi, articolati e classificati secondo livelli gerarchici: la grande viabilità di attraversamento del territorio comunale; la viabilità interfrazionale di collegamento tra il capoluogo, le frazioni (Fossalta di Portogruaro, Fratta, Villanova, Vado, Alvisopoli, etc.) e i centri urbani contermini (Portogruaro, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento, etc.); il reticolo delle strade residenziali interne. Il sottosistema della grande viabilità di attraversamento del territorio comunale è caratterizzato da una serie di assi infrastrutturali che si sviluppano secondo un orientamento Est-Ovest parallelo alla linea di costa: l'autostrada A4 "Venezia-Trieste", che scorre a Nord del territorio comunale ed è accessibile dal casello di Portogruaro; l'autostrada A28 "Portogruaro-Pordenone-Conegliano", che ha origine a Portogruaro dall'autostrada A4 e termina a Conegliano, ed è anch'essa accessibile dal casello di Portogruaro; la strada statale n. 14 "Triestina", che scorre nella porzione centrale del comune e "separa" il centro di Fossalta di Portogruaro dalle frazioni di Stiago, Villanova e Vado.

L'area d'impianto è situata ai margini della SS. 14 e ben collegata alla rete autostradale, senza la necessità di attraversare centri urbani.

### **Capacità di carico dell'ambiente**

Come visto l'area in cui sorge l'impianto oggetto di modifica è un'area a destinazione produttiva. In prossimità dell'area di progetto non sono presenti aree sensibili dal punto di vista ambientale ad eccezione del sito classificato in Rete Natura 2000 SIC IT 3250044 " Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore".

## **POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE**

I potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame riguardano essenzialmente le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo-sottosuolo
- Rumore
- Paesaggio
- Traffico veicolare
- Produzione di rifiuti
- Consumo di risorse naturali

### **Impatti sull'atmosfera**

Le emissioni in atmosfera dell'attività d'impianto sono in pratica di due tipi:

- Emissioni diffuse dovute alla movimentazione del materiale sul piazzale e ai mezzi in ingresso e uscita dall'impianto con cui viene trasportato il materiale e il rifiuto.
- Emissioni puntuali di polveri da parte di camini posti sui silos, sulle bilance e dei sistemi di carico nelle autobetoniere.

In entrambi i casi le emissioni sono riconducibili a polveri di materiali inerti.

Per entrambi i tipi di emissione l'impianto è in possesso di apposita autorizzazione (Determinazione n. 1420/2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia).

Per quanto riguarda le emissioni puntuali sono stati identificati e autorizzati 6 camini la cui posizione è riportata nella tabella n. 2 precedentemente vista.

Tutti i camini sono dotati di appositi filtri di abbattimento delle polveri.

L'azienda effettua periodicamente le indagini di autocontrollo mediante un laboratorio esterno accreditato, dalle cui analisi, allegate al progetto, si evince il rispetto dei limiti imposti.

*Sulla base di quanto sopra illustrato, considerando la qualità dell'aria della zona, le analisi ai camini effettuate nel luglio 2018, da cui si evince il rispetto dei limiti prescritti dall'AUA, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera dovuto all'incremento del quantitativo delle ceneri in progetto sia da considerarsi trascurabile.*

### **Impatti sull'ambiente idrico**

Come già visto, nell'impianto sono presenti i seguenti reflui:

- Acque provenienti dal processo produttivo di calcestruzzo;
- Acque di dilavamento meteorico.
- Acque nere dai servizi igienici.

L'impianto di produzione del calcestruzzo non produce scarichi idrici. Infatti l'intera acqua di prima pioggia e di lavaggio delle autobetoniere proveniente dall'area di pertinenza dell'impianto produttivo confluisce in apposite vasche di accumulo, per il successivo reimpiego nel ciclo produttivo in cui vengono utilizzati circa 100 litri di acqua per metro cubo di prodotto. L'area di piazzale adibita a transito, movimentazione mezzi e deposito materiale è dotata di apposito sistema di raccolta acque meteoriche, che confluiscono in due impianti di depurazione, posizionati lungo il lato nord del sito, dotati di vasca di disoleazione e di sedimentazione prima degli scarichi in acque superficiali, debitamente autorizzati e controllati.

Le acque meteoriche che dilavano la parte sud del piazzale, area di passaggio in cui non avviene alcun tipo di deposito o lavorazione, confluiscono nella scolina agricola posta sul lato sud dell'impianto, senza subire alcun tipo di trattamento.

Le acque dei servizi igienici sono raccolte in una vasca a tenuta e periodicamente smaltite come rifiuti.

*Sulla base di quanto sopra illustrato, si ritiene che la richiesta di incremento di utilizzo delle ceneri di combustione non comporti variazioni rispetto alla qualità degli scarichi per cui l'impatto sull'ambiente idrico è da considerarsi trascurabile.*

### **Impatti sulla componente suolo/sottosuolo**

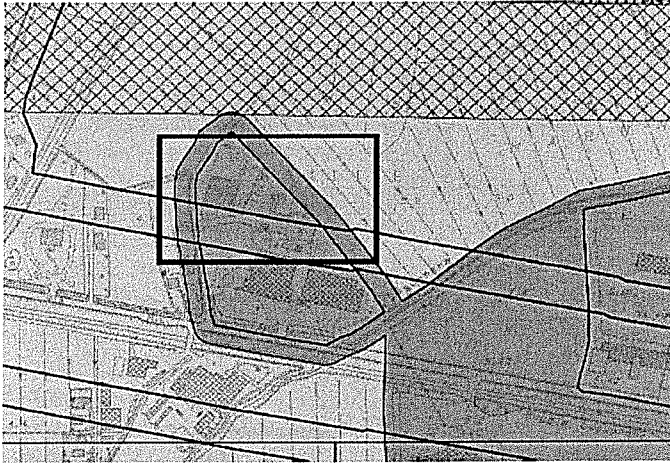
Tutte le superfici dell'impianto interessate dall'attività e dal transito degli automezzi sono pavimentate in calcestruzzo, che garantisce adeguate caratteristiche di resistenza e protezione, in merito a potenziali contaminazioni del suolo e sottosuolo dovuti a eventuali spandimenti o perdite accidentali che si possono verificare nelle aree in questione.

*Si ritiene pertanto che l'impatto riferibile alla componente suolo/sottosuolo non sia significativo.*

### **Rumore**

Tutta l'area in cui si trova l'impianto di betonaggio in esame è classificata nel Piano di Classificazione Acustica del Territorio vigente nel Comune di Fossalta di Portogruaro con la Classe V "Aree prevalentemente industriali", come evidenziato nella figura seguente.

**Fig.3 – Piano classificazione acustica comune di Fossalta di Portogruaro**



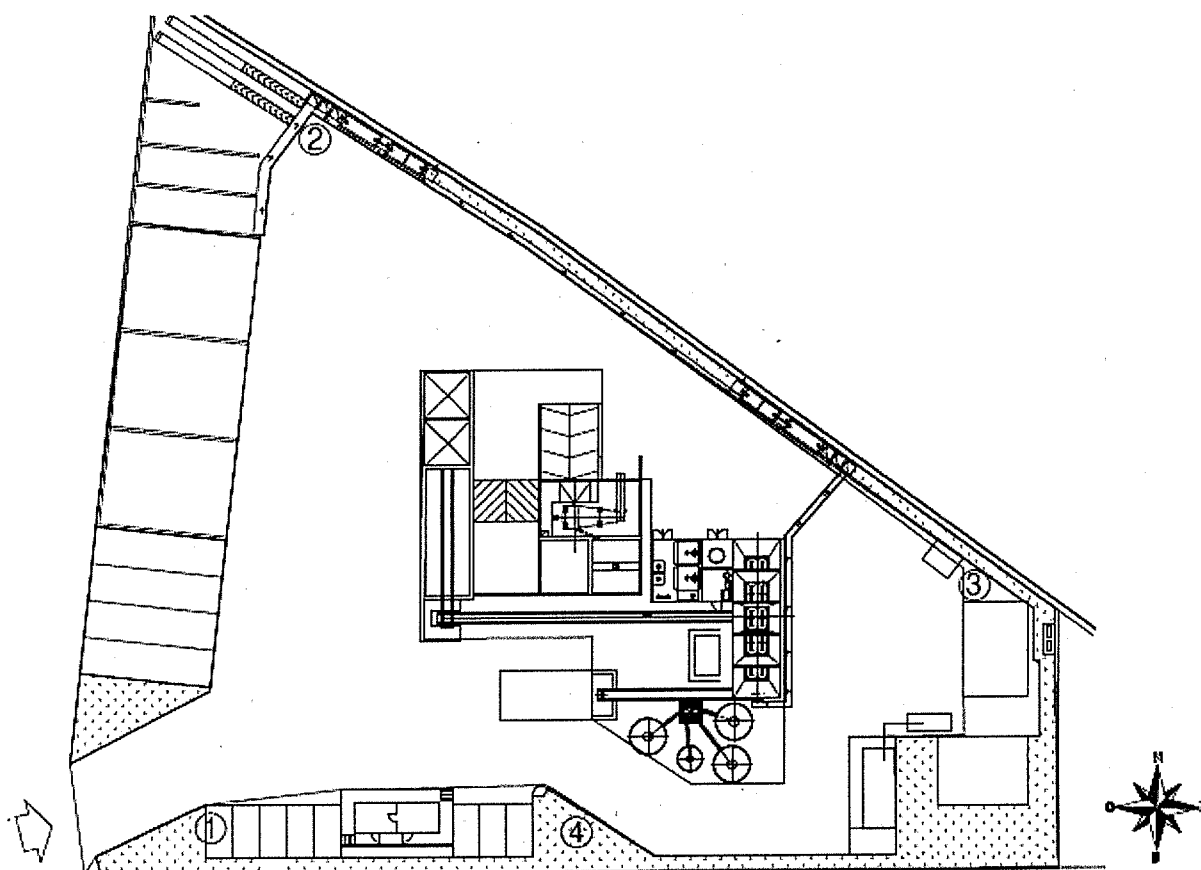
**LEGENDA**

| Classe | Descrizione                              | Grafia | Limite di immissione (dBA)             |                                      | Limite di emissione (dBA)              |                                      |
|--------|--|--------|--|--------------------------------------|--|--------------------------------------|
|        |  |        | notturno<br>da 23-06-01<br>da 00-01-00 | diurno<br>da 06-01-00<br>da 22-01-00 | notturno<br>da 23-06-01<br>da 00-01-00 | diurno<br>da 06-01-00<br>da 22-01-00 |
| I      | area particolarmente protetta            |        | 40                                     | 50                                   | 35                                     | 45                                   |
| II     | area protetta                            |        | 45                                     | 55                                   | 40                                     | 50                                   |
| III    | area di tipo misto                       |        | 50                                     | 60                                   | 45                                     | 55                                   |
| IV     | area di piena attività industriale       |        | 55                                     | 65                                   | 50                                     | 60                                   |
| V      | area parzialmente protetta (industriali) |        | 60                                     | 70                                   | 55                                     | 65                                   |
| VI     | area esclusivamente industriali          |        | 70                                     | 70                                   | 65                                     | 65                                   |

| Altre aree   | Grafia        |
|--|---------------|
| fasce "A" di pertinenza ferroviaria  |               |
| fasce "B" di pertinenza ferroviaria  |               |
| fasce di pertinenza stradale<br>Linee di traffico<br>in alta densità di traffico |               |
| fasce "A" di pertinenza stradale   | ... fasce "A" |
| fasce "B" di pertinenza stradale   | ... fasce "B" |
| aree destinate a manifestazioni a scopi sociali e culturali temporaneo           |               |

Si evidenzia che l'azienda esplica la propria attività solo in orario diurno (6-22).  
 Allo scopo di quantificare il rumore immesso nell'ambiente esterno dovuto all'attività dell'impianto della ditta General Beton Triveneta durante la normale attività lavorativa, il giorno 10 maggio 2019 presso l'area in esame, sono state effettuate una serie di misure fonometriche diurne nei quattro punti ai confini dello stabilimento, evidenziati nella figura seguente, secondo i dettami di cui ai D.P.C.M. 1 marzo 1991, D.P.C.M. 14 novembre 1997 e Decreto 16 marzo 1998.

**Fig.4 – Planimetria con punti di misura fonometrica**



Le misure sono state effettuate sia nel momento in cui le sorgenti sonore più potenti dal punto di vista acustico erano attive (autobetoniera in fase di carico del calcestruzzo) sia nel momento in cui presso la centrale di betonaggio non erano attive sorgenti sonore; infatti le produzioni di calcestruzzo presentano la tipica alternanza di assenza e presenza di rumore.

Sulla base di queste misure in funzione della diversa tipologia di lavoro che può essere svolta presso l'impianto di betonaggio nell'arco di riferimento diurno è stata fatta una rielaborazione dei dati, considerando i tempi delle fasi in cui si genera rumore (principalmente durante le operazioni di carico del calcestruzzo delle autobetoniere, durante le operazioni di scarico degli inerti con autoarticolato, durante le operazioni di scarico pneumatico dei leganti con autobotte) e le fasi in cui non sono attive sorgenti sonore.

Pertanto, tenendo conto dei mezzi e della durata media della singola operazione rumorosa che essi causano nell'arco della normale giornata lavorativa è stato ricavato il livello equivalente espresso in dB(A) poi estrapolato anche in relazione alle otto ore lavorative, per ognuno dei 4 punti oggetto di misura.

L'analisi delle misure effettuate ha evidenziato che tutti i livelli sonori misurati sul perimetro della proprietà e riportati nella planimetria di cui sopra, sono risultati inferiori ai limiti di emissione ed immissione diurni fissati per le aree industriali dal sopraccitato Piano Comunale di Classificazione Acustica e del relativo regolamento Acustico, durante la normale attività produttiva dell'azienda.

La previsione di impatto acustico, ovvero la previsione del contributo acustico rispetto allo stato di fatto riconducibile all'aumento dei quantitativi delle ceneri da combustione previsto in progetto, si basa sul potenziale incremento di potenzialità dell'impianto, con conseguente aumento delle operazioni rumorose viste sopra e dell'orario di lavoro fino a 12 ore/giorno anziché 8 ore attuali.

La previsione in sostanza prevede la rielaborazione dei dati registrati per lo stato di fatto, tenendo conto che le varie operazioni per la produzione del calcestruzzo non subiscono variazioni se non in termini di durata.

Nella tabella seguente vengono riportati in sintesi i valori dei livelli acustici medi ponderati rilevati nei 4 punti a confine, nelle ipotesi viste sopra, nello stato di fatto e nello stato di progetto.

**Tab. 5 – Livello acustico equivalente medio totale ai punti di confine. Stato di fatto e stato di progetto.**

| Livelli fonometrici stato di fatto |                           |                               |                        | Livelli fonometrici stato di progetto |                               |                        |
|------------------------------------|---------------------------|-------------------------------|------------------------|---------------------------------------|-------------------------------|------------------------|
| P.to misura                        | Leq dB(A) impianto attivo | Leq dB(A) impianto non attivo | Leq dB(A) medio totale | Leq dB(A) impianto attivo             | Leq dB(A) impianto non attivo | Leq dB(A) medio totale |
| 1                                  | 65,4                      | 48,5                          | 63,0                   | 65,4                                  | 48,5                          | 64,2                   |
| 2                                  | 66,8                      | 41,3                          | 64,3                   | 66,8                                  | 41,3                          | 65,6                   |
| 3                                  | 60,9                      | 42,7                          | 58,5                   | 60,9                                  | 42,7                          | 59,7                   |
| 4                                  | 67,9                      | 44,2                          | 65,4                   | 67,9                                  | 44,2                          | 66,7                   |

Dall'analisi della tabella si evince che il livello di rumore previsionale a confine della proprietà, imputabile al potenziale aumento di produttività dell'impianto connesso alla richiesta di incremento dei quantitativi delle ceneri da combustione, subisce una modesta variazione rispetto allo stato attuale, rimanendo comunque inferiore a 70 dB(A) come Leq(A), rispettando quindi il limite di immissione fissato dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Fossalta di Portogruaro e del relativo regolamento Acustico.

*Sulla base di quanto sopra illustrato, si può concludere che la modifica richiesta di aumento delle ceneri non comporta variazioni significative del livello acustico rispetto alla situazione in essere, risultando comunque compatibile con il Piano di Classificazione Acustica del comune di Fossalta di Portogruaro.*

#### **Impatto sul paesaggio**

Il progetto proposto non prevede alcuna variazione rispetto allo stato di fatto esistente in termini edilizi e impiantistici, non comportando quindi alterazioni in merito al paesaggio nel suo insieme.

*L'impatto sul paesaggio dovuto alle modifiche proposte pertanto si ritiene trascurabile.*

#### **Impatto sul traffico veicolare**

In base alla produzione di calcestruzzo del 2018 l'azienda ha riferito un numero medio di mezzi in ingresso e uscita dall'impianto pari a 21 al giorno. Tra i mezzi in entrata, solo 1,2 sono quelli che trasportano leganti e, di questi, solo 0,45 mezzi/giorno sono adibiti al trasporto di rifiuto costituito da cenere di combustione.

Con il previsto incremento dei quantitativi di ceneri di combustione da 2400 ton/a a 4000 ton/a conferibili all'impianto, l'azienda prevede nei prossimi anni un aumento di produttività di circa il doppio rispetto ad oggi. In tale scenario il numero di mezzi giornaliero tra ingresso e uscita dall'impianto sarebbe pari a circa 42. Di questi, solo 0,9 mezzi/giorno sarebbero destinati al trasporto delle ceneri da combustione. Il numero di mezzi massimo in transito in caso di picchi di lavoro rimarrebbe, comunque, non superiore a 60-70, come già avviene attualmente.

*Considerando la rete viaria interessata, si ritiene che l'impatto dovuto all'incremento previsto di ceneri di combustione sul traffico veicolare sia non significativo.*

#### **Risorse naturali**

L'utilizzo di un rifiuto quali le ceneri di combustione in sostituzione di una materia prima all'interno del processo produttivo, genera un impatto positivo grazie al recupero di un rifiuto e al corrispondente mancato utilizzo di materie prime.

*Sulla base di quanto sopra, si può affermare che l'utilizzo delle ceneri in sostituzione di una materia prima naturale, comporti un effetto positivo sul ciclo ambientale.*

#### **Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti sono costituiti prevalentemente dagli scarti dell'attività di produzione del calcestruzzo, in



particolare è costituito da residui di calcestruzzo e da imballaggi.

I rifiuti prodotti vengono gestiti in "deposito temporaneo" all'aperto, su area pavimentata e dotata di rete di raccolta delle acque di dilavamento.

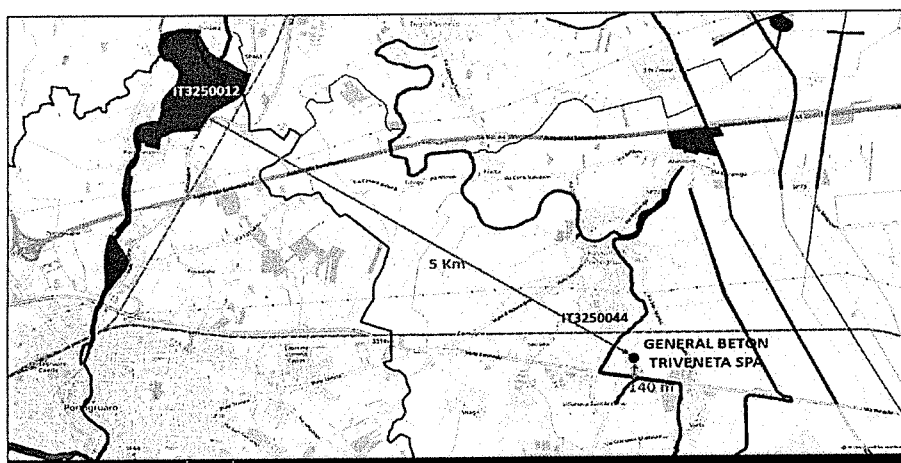
*Con la richiesta di modifica dell'autorizzazione al recupero di rifiuti si prevede un aumento dei rifiuti prodotti, non correlato all'aumento del rifiuto di cenere PFA conferito, ma riconducibile all'aumento generale dell'attività produttiva.*

### Interferenza con siti di Natura 2000

Come visto l'area della ditta General Beton Triveneta Spa è esterna a qualsiasi ZPS e SIC ed è posta a circa 140 m in linea d'aria dal SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitofe – Cave di Cinto Caomaggiore".

L'altra area protetta di interesse comunitario nei dintorni dell'azienda è la ZPS IT3250012 "Ambito fluviale del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore", posta a circa 5 Km dall'impianto.

Fig.5 – Zone SIC e ZPS considerate



L'area interessata dalla ditta General Beton Triveneta Spa è inserita in un contesto territoriale di zona produttiva; la zona non rientra tra gli habitat ritenuti significativi dalla Direttiva Habitat per il SIC IT3250044 e per la ZPS IT3250012.

*Dalla dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA allegata al progetto, risulta che l'impatto generato sui siti della Rete Natura 2000 dalla modifica proposta, si possa ritenere trascurabile.*

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni richieste, consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06.
- Il sito in cui sorge l'impianto è ubicato nella Zona industriale del Comune di Fossalta di Portogruaro, classificata dagli strumenti urbanistici vigenti come Zona D "Aree per attività produttive".
- Il progetto presentato rispetto all'impianto esistente non prevede modifiche tecnico-gestionali né

impiantistiche e strutturali, ma solo l'incremento dei quantitativi delle ceneri di combustione utilizzate nella produzione di calcestruzzo in sostituzione di materie prime naturali.

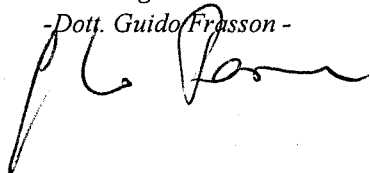
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.
- La modifica proposta in progetto non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, mentre genera un effetto positivo in termini ambientali, grazie all'utilizzo delle ceneri in sostituzione di risorse naturali.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico dell'impianto evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di Classificazione acustica del Comune di Fossalta di Portogruaro, anche nella ipotesi di aumento delle ceneri.
- A livello viabilistico non si prevedono impatti significativi negativi sulla viabilità afferente all'impianto, in relazione alla ininfluenza variazione di traffico connessa all'incremento delle ceneri e alla rete viaria circostante.
- La modifica inserita nel progetto in esame produce effetti trascurabili sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio, come si evince anche dalle conclusioni riportate nella Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

*Tutto ciò visto e considerato*

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta General Beton Triveneta SpA, relativo a: *"Impianto di produzione calcestruzzo - Modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione"*. Comune di localizzazione: Fossalta di Portogruaro (VE) – Via Martin Luther King - Procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. esprime parere di **non assoggettabilità** a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

**Il Segretario**

-Dott. Guido Frasson -



**Il Funzionario**

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

